

Iniziative avviate sul territorio italiano in campo sociale, politico, economico ed ecclesiale.

in questo numero

Firenze, Pula (CA),
Loppiano (FI)



cultura delle relazioni /un impegno comune

Gli azzurri e l'Italia

Mentre scriviamo è in corso la prima fase degli Europei di calcio. Non sappiamo come proseguirà il torneo, ma dai primi risultati abbiamo imparato qualcosa. L'Italia non sembrava un granché ma alla prima partita ha vinto con il Belgio, che partiva come favorito. Il segreto? Forse più d'uno.



Fehim Demir/ANSA

Antonio Conte, più che sulle "star", ha puntato su un gioco di squadra affidato a calciatori non di primissimo piano ai quali è stata data fiducia. «Qui non ci sono prime e seconde linee. Ci sentiamo tutti partecipi e chiunque scenderà in campo darà il massimo», ha commentato Matteo Darmian, che pure non è stato sempre titolare. E ha aggiunto: «Sbagliare è umano, ma tutti sappiamo che c'è un compagno pronto ad aiutarti, che ti copre le spalle». Anche ai Mondiali dell'82 e del '96 eravamo partiti da sfavoriti per poi vincere la Coppa del mondo. Le critiche possono abbattere ma anche stimolare; molto dipende da chi le recepisce. Diverse squadre hanno conseguito risultati importanti negli ultimi minuti di partita. Conviene sempre crederci fino alla fine, in ogni "campo" in cui ci troviamo a correre.

Rosalba Poli e Andrea Goller

FIRENZE

Benvenuto al binario 2

ALLA STAZIONE DI SANTA MARIA NOVELLA UN HELP CENTER IN RISPOSTA ALLA MARGINALITÀ SOCIALE. QUANDO L'INTEGRAZIONE FRA PUBBLICO E PRIVATO FUNZIONA



«Il signor T. è un uomo italiano di 66 anni, con 20 anni di vita per strada, dimorante abituale della stazione di Santa Maria Novella a Firenze. Dopo la perdita prima della madre e poi della casa e del lavoro, trova la strada dell'alcool e del vagabondaggio. Segnato nel fisico e nella psiche, ha vari incidenti e pestaggi, rischiando la morte 3 volte in un anno. Lo abbiamo trovato a un certo punto, dopo averlo cercato, in un ospedale, nel reparto di rianimazione. Abbiamo preso contatto con i servizi sociali e dopo la degenza verrà inserito in una Rsa». «La signora P., arrivata in Italia da sola, clandestina e senza un lavoro,

viene accolta provvisoriamente presso una signora. Si presenta all'Help center per fare il corso di italiano e qui, sentendosi accolta e sicura di essere aiutata, ci confida di essere stata violentata da un gruppo di uomini. L'abbiamo accompagnata ai Servizi sanitari e messa in contatto con il Centro antiviolenza Artemisia che le ha dato un sostegno psicologico. Illusa poi da un uomo violento e tossicodipendente che l'ha sposata, consentendole così di ottenere il permesso di soggiorno, è tornata da noi e abbiamo continuato ad aiutarla». «La signora S., senza fissa dimora (comunitaria Ue) e conosciuta da

L'Help center rientra nel più ampio progetto per l'emergenza sociale, in atto in 16 stazioni italiane, promosso e realizzato dal Gruppo Ferrovie dello Stato in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore e in collegamento con l'Onds (Osservatorio nazionale sul disagio e la solidarietà nelle stazioni italiane). Un progetto significativo che nel 2015 ha fruttato sul territorio nazionale 520 mila interventi.

molti anni dal nostro Help center, è stata spesso accompagnata verso i servizi sanitari volontari del territorio. Essendo ammalata e non potendo accedere ai servizi sanitari perché senza una residenza, le è stata concessa presso la nostra Casa di accoglienza Casa Serena. Tramite il progetto "Oltre la strada", poi, abbiamo avuto un contributo per farle l'assicurazione sanitaria. La signora oggi è inserita in una struttura di accoglienza e gode di una vita più serena».

Una storia tira l'altra e ognuna dice da sé quello che succede al binario 2 della stazione Santa Maria Novella di Firenze, come mi raccontano alcuni operatori. Basta stare qualche ora nella sede dell'Help center e si entra in contatto con... tutti i colori dell'umanità. Quando arrivo, ci sono due sedicenni albanesi giunti da poco in Italia, poi si susseguono una signora rumena da 25 anni nel nostro Paese, una giovane congolesa, un

«Non è che riusciamo a soddisfare tutti i bisogni concreti – mi dice –, non di rado molto più grandi di noi, ma almeno diamo alle persone fiducia e speranza, le aiutiamo a risollevarsi e ci ringraziano anche solo per essere state ascoltate». Lui lavora qui grazie a un progetto di inclusione sociale avviato col Comune e finanziato dalla Regione che ha rafforzato la collaborazione, che c'è sempre stata, col territorio, la città, i servizi sociali. Qui la sinergia con le altre associazioni, laiche e religiose, è di casa. «Ogni giorno ci sono riunioni per affrontare le situazioni da vari punti di vista», aggiunge Tiraboschi.

Il Centro, tenuto dall'Acisjf (la prima associazione internazionale con uno statuto all'avanguardia per l'aiuto alle donne di ogni razza, religione, ceto sociale), esiste dal 1902, prima nella stazione vecchia di Firenze, poi, dal 1936 in questa, in un locale molto piccolo e successivamente, in accordo con Ferrovie dello Stato, in concessione gratuita nei locali attuali. Le aree di intervento vanno dall'ascolto e orientamento al territorio alla ricerca di lavoro con la stesura dei curriculum, all'erogazione di beni (pacchi alimentari, indumenti, titoli di viaggio). E ancora l'accompagnamento sanitario, il sostegno per l'aspetto burocratico, l'assistenza nei progetti di rimpatrio, uno sportello legale, la mediazione familiare. Qui si svolgono corsi di italiano, di inglese (ad esempio per le persone che lavorano negli alberghi), si tengono convegni per la prevenzione del rischio sociale rivolti alle scuole e ai giovani. E non di rado sono le stesse persone approdate all'Help center in stato di necessità a "insegnare" con la loro testimonianza. Come Pompeo, un passato da tossicodipendente e alcolista, una persona dalla ricca umanità, di cui racconteremo la storia in seguito. L'Help center è strettamente collegato con Casa Serena e Camere Fuligoni, spazi dati in gestione da Asp

Due ospiti dell'Help center col direttore Romano Tiraboschi.



italiano separato e senza più contatti con la famiglia di origine. Situazioni le più varie, denominatore comune la persona, da accogliere, ascoltare, aiutare.

Romano Tiraboschi, direttore del Centro dallo scorso settembre, conosce tutti quelli che passano, a volte anche solo per un saluto e per sentirsi incoraggiati a non mollare.



Il direttore del centro fiorentino racconta che c'è sempre meno gente che dorme in stazione perché c'è un servizio di sorveglianza, quindi tanti dormono per le strade. Da qui la collaborazione con l'associazione "Oltre la strada" che monitora la situazione e interviene nei casi più precari. «Firenze è una città che attira tutti, gente che ha avuto disavventure finanziarie, professionisti caduti in disgrazia, oltre a tanti immigrati».

Montedomini, poco distanti dalla stazione, che accolgono mamme con minori, donne sole in cerca di occupazione o con alle spalle problemi di dipendenza superati, famiglie provenienti da sfratto esecutivo. Nel 2015 il monte ore del volontariato attorno all'Help center è stato di 10.511 ore. Fra lavoratori e volontari attivi sono coinvolte 57 persone. Tutta gente motivata, come Giannetta, non più giovane, in prima fila da anni. O come Eugenia, prossima alla laurea in Economia dello sviluppo, che mi confida: «Quello che ho imparato qui in due anni e mezzo dalle persone è molto più di quello che ho studiato. È il motivo che mi fa rimanere. Sono persone speciali, ti ringraziano per la cosa più semplice, diventi un punto di riferimento, ti raccontano le cose più profonde. E rimani ore in più di quanto previsto a parlare». L'anima di tutto, comunque, è Adriana Grassi, presidente dell'Acisjf Firenze. Una "giovanissima" 80enne, con una lunga esperienza alle spalle, alla scuola di don Milani e don Ciotti. «La stazione è veramente impegnativa – mi racconta –, perché è il primo punto dove le persone arrivano. Se dai le risposte adeguate, indirizzi le giovani donne sulla buona strada, non

tanto in un giro assistenzialistico, ma avviandole al lavoro, all'autonomia, all'integrazione, dove noi siamo fratelli e sorelle che le accompagnano. Puntiamo molto anche sul lavoro di rete fra pubblico e privato. Se le persone trovano una risposta immediata, è un costo minore anche per la società».

Le chiedo il segreto di una continuità che dura negli anni, in termini di persone e di risorse economiche.

«Quando sono stata eletta – mi risponde –, l'assistente presente in stazione allora, mons. Renzo Forconi, un uomo di grande valore, mi ha detto: "Adriana, cerca di lavorare bene, il resto viene da solo". Abbiamo puntato alla serietà dell'impegno, come ci richiede l'essere cristiani, perché pensiamo che il bene comune non sia solo un impegno dei politici. Ho la mia età, conosco il dolore e ne capisco il valore, ma non conosco né la noia né la fatica perché viene supportata dalla passione per quello che fai, dalla gioia di lavorare con gli altri. I fondi sono stati trovati sempre probabilmente per il riconoscimento al nostro lavoro per cui si riesce a fare progetti, a non camminare da soli. Tanti lavorano bene, forse la capacità di lavorare insieme premia». **C**

PULA (CA)

L'unguento segreto

UNA BAMBINA USTIONATA È STATA GUARITA COL COMPOSTO
DI NONNA CHIARINA. GRAZIE AL NIPOTE CARMELO PIRAS
QUEL COMPOSTO È DIVENUTO UN DISPOSITIVO MEDICO DI CLASSE 2B

Sono trascorsi 25 anni da quando Carmelo Piras, allora studente, aveva assistito nella casa della nonna, Chiarina Lecca, a Soleminis (Cagliari), a una guarigione da ustioni su una bambina scottata dal latte bollente. Anche in quell'occasione l'odore tutt'altro che gradevole di quel composto a base di rami secchi e spinosi aveva pervaso la casa: appena però il composto era stato disteso sulla cute bruciata, la bambina aveva cessato di piangere. Da qui la richiesta di Carmelo alla nonna di far conoscere a tutti le proprietà di quell'unguento. Un progetto presentato agli zii medici, ai quali nonna Chiarina trasmise il segreto di quel composto. Prima di arrivare alla situazione odierna, con la nascita dell'azienda MVT Group a Pula (Ca), sono trascorsi diversi anni. Carmelo in giro per l'Italia per lavoro nel 2008 aveva incontrato un chirurgo plastico americano, proponendogli un campione di quell'unguento, che una volta testato negli Usa, avrebbe avuto la possibilità di essere sperimentato oltreoceano. Ma le cose andarono

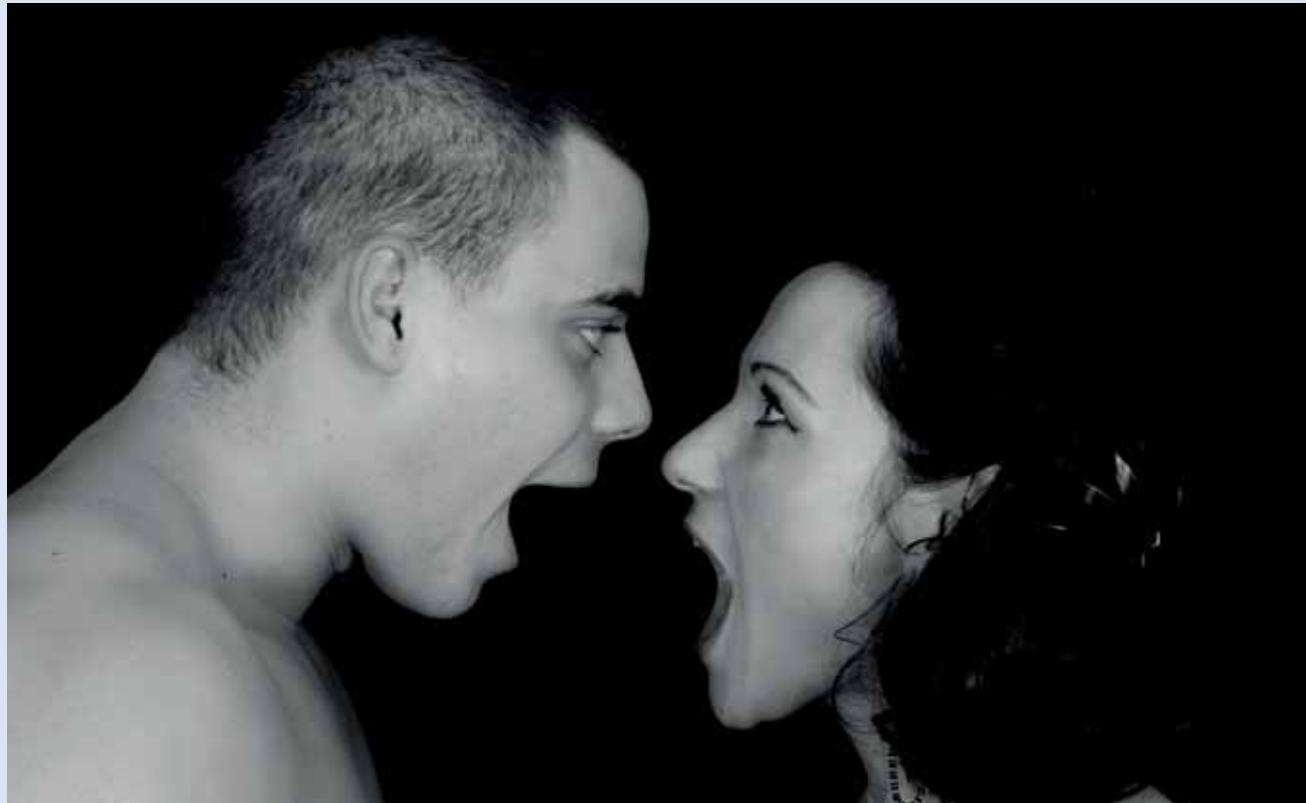
diversamente. Infatti si poteò procedere alla sperimentazione e seguire l'iter per ottenere le certificazioni in Sardegna: «Grazie al progetto Fase 1 di Regione e Sardegna Ricerche – afferma Carmelo – l'unguento veniva sperimentato per divenire un dispositivo medico di classe 2B». Da quel momento ha preso il via una start-up con un centinaio di persone coinvolte. Per Carmelo Piras e soci oggi la soddisfazione è davvero grande: aver reso disponibile a tutti quel prodotto è come aver amplificato il desiderio di fare del bene che caratterizzava Chiarina Lecca. «In questo quadro – conclude Carmelo –, quando sono venuto a conoscenza dell'Economia di Comunione, mi è sembrato naturale aderire, perché ricercare il bene degli altri e perseguire il bene comune sono ciò che ha sempre animato i soci, lo staff e tutti i collaboratori di MVT, che rispecchia anche quello che mia nonna ha sempre fatto nella sua vita». Nonna Chiarina (scomparsa alcuni anni fa) ne sarebbe certamente orgogliosa. www.aipec.it



LOPPIANO (FI)

Coppia in crisi? Non mollare

UNA SETTIMANA SULLE COLLINE DELLA TOSCANA.
UN PERCORSO PSICOLOGICO, UMANO E SPIRITUALE.
UNA PROPOSTA PER PROVARE A RIPARTIRE



L'amore non finisce mai! Può essere il titolo di un romanzo rosa o il ritornello di una canzone romantica. Forse è il desiderio di chi avvia o porta avanti una relazione affettiva di coppia. Ma come si fa ad avere un simile pensiero quando la metà dei nostri amici è separata e la società si è impegnata per ottenere il divorzio brevissimo? Nella vita di coppia i momenti di crisi a volte si manifestano presto, altre volte dopo aver superato prove difficili come malattie, difficoltà economiche o con i figli. Il cavaliere azzurro che ci ha rapito ben presto

scappa il più lontano possibile, mentre la fatina di una volta sembra avere la bacchetta magica solo per gestire il quotidiano. Si fa strada il pensiero «ho sbagliato tutto!». Inizia una discesa verso smarrimento e buio. Anche noi ci siamo imbattuti nel buio e nell'angoscia di tanti amici e ci siamo sentiti interpellati. Come Movimento Famiglie Nuove abbiamo iniziato da qualche anno un percorso che mette insieme coppie in grave crisi relazionale con altre coppie disponibili, alcune con specifiche competenze. Insieme una

Tutti ci siamo imbattuti in momenti di crisi, anche forti, ma non ci siamo fermati alla prima difficoltà. Albert Einstein affermava: «La crisi è la miglior cosa che possa accadere» e «l'unico pericolo della crisi è non voler lottare per superarla».

settimana sulle colline della Toscana per approfondire e confrontarsi su conoscenza reciproca, differenza uomo donna, comunicazione, affettività, segnali di crisi, nuova accoglienza, dinamiche di rabbia e perdonio. Coppie in difficoltà, alle volte nel buio più profondo, affiancate da altre disposte a camminare assieme, nello stesso buio. Senza giudicare e dandosi la mano in una strada difficile. Un percorso psicologico, umano, spirituale dentro sé stessi e dentro la coppia. Un percorso impegnativo, spesso doloroso, con approfondimenti, condivisione, apertura e tanti silenzi, per scoprire che altre coppie vivono momenti simili; ma anche con momenti di svago in cui si riesce a ridere insieme. Alla fine si può intravedere che lontano, nel buio, c'è ancora una luce fioca che può guidare il cammino verso nuovi orizzonti. Spesso le difficoltà non spariscono,

ma subentra la consapevolezza che non sono enormi come apparivano; che si può lottare per superare la crisi, si può ritrovare la scintilla da cui era partito il progetto comune. Da 7 anni proponiamo questo "Per-corso di luce" a coppie che non si rassegnano a soccombere; quasi tutte hanno sperimentato che si può ricominciare. Ogni giorno. Ne vale la pena.

Per saperne di più

Scuola Loreto - Loppiano - Incisa Val d'Arno
famiglienuove@focolare.org
Tel. 06 97608300

Fatto dai ragazzi per i ragazzi.

TEENS. WORK IN PROGRESS 4 UNITY

Il bimestrale che parla di musica, politica, sport, famiglia, arte, legalità, new media e intercultura.

ABBONAMENTO ANNUALE

carta e web solo web

12 euro **8 euro**

OFFERTA
Abbona 7 amici e il tuo
lo ricevi gratis.

CONTATTACI

T 06 96522200-201
abbonamenti@cittanuova.it
teens@cittanuova.it

www.cittanuova.it

